

EVA

diario di una costola

Di e con Rita Pelusio e Marta Pistocchi (violino)

Regia Marco Rampoldi

Drammaturgia e testi Rita Pelusio,
Marianna Stefanucci, Alessandra Faiella
e Riccardo Piferi

Produzione PEM Habitat Teatrali

si ringrazia Claudio Cremonesi, Francesca Biffi
e Domenico Ferrari



Foto Laila Pozzo

“Allora Dio, il Signore, fece cadere un profondo sonno sull’uomo che si addormentò.
Poi prese una costola di lui e rimise la carne al posto d’essa.
Con la costola che aveva tolto all’uomo Dio creò una donna.
Poi diede questo comando: potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino ma dell’albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare mai”

Come prosegue la storia lo sappiamo.

Eva si nutre del frutto proibito della conoscenza rinunciando così al Paradiso.

Perché l’ha fatto?

Questo spettacolo è un elogio alla disobbedienza femminile.

Eva è voce in assoluto, riflette e pone domande giorno dopo giorno.

È voce che nomina per poter conoscere.

È voce che si sospende nel vuoto, che resta in attesa.

È voce che non si accontenta.

Si interroga sul destino delle donne che verranno dopo di lei.

E a queste domande delicate ed ingenue rispondono icone femminili contemporanee nate dall’irriverente fantasia di Rita Pelusio.

È un monologo delicato, spietato, comico e autentico accompagnato dalle note della violinista Marta Pistocchi che lo avvolge in una nuvola sonora.

E poi ci sono tantissime mele.

Al pubblico la scelta.